



# **DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE**

**SEMPLIFICATO 2021 - 2023**

***COMUNE DI LOSINE***  
***(Provincia BS )***

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE PRIMA

**ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED  
ESTERNA DELL'ENTE**

# 1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE ED AL TERRITORIO

## Risultanze della popolazione

### Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

### Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

Popolazione legale al censimento	n°	587
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente	n°	608
di cui: maschi	n°	301
femmine	n°	307
nuclei familiari	n°	285
comunità/convivenze	n°	
Popolazione al 31/12/ 2019 (penultimo anno precedente)	n°	607
di cui:		
In età prescolare (0/6 anni)	n°	28
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n°	38
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)	n°	104
In età adulta (30/65 anni)	n°	295
In età senile (oltre 65 anni)	n°	141
Nati nell'anno	n°	1
Deceduti nell'anno	n°	6
Saldo naturale	n°	-5
Immigrati nell'anno	n°	27
Emigrati nell'anno	n°	23
Saldo Migratorio	n°	4
Saldo complessivo (naturale + migratorio)	n°	-1

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente n.

## Risultanze del Territorio

### La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità. L'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

### Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

SUPERFICIE IN KMQ.	6,27					
RISORSE IDRICHE	Laghi	n°	0	Fiumi e Torrenti	n°	4

STRADE	Statali Km	0,00	Provinciali Km	1,00	Comunali Km	6,00
	Vicinali Km	6,00	Autostrade Km	0,00		

#### PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

Piano regolatore – PRGC – adottato	SI	NO
Piano regolatore – PRGC – approvato	SI	NO
Piano edilizia economica popolare – PEEP	SI	NO
Piano Insediamenti Produttivi - PIP	SI	NO

Altri strumenti urbanistici



## 2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

## 4. GESTIONE RISORSE UMANE

### Personale

Personale in servizio al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

#### AREA Demografica/Statistica

Categoria	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	0

#### AREA Economico/Finanziaria

Categoria	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	0

#### AREA Tecnica

Categoria	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
B3	OPERATORE	1	1

Numero dipendenti in servizio al 31/12

di ruolo	n°
fuori ruolo	n°

### Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

Anno di riferimento	Dipendenti	Spesa di personale	Spesa corrente	Incidenza % spesa personale/spesa corrente
2019	3	143.147,89	430.957,63	33,22 %
2018	3	131.199,75	404.996,71	32,40 %
2017	3	112.805,74	418.356,90	26,96 %
2016	3	127.655,50	446.871,68	28,57 %
2015	3	137.406,82	417.573,60	32,91 %

## 5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

### Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica

L'Ente negli esercizi precedente ha acquisito / ceduto spazi nell'ambito dei patti regionali o nazionali, i cui effetti influiranno sull'andamento degli esercizi ricompresi nel presente D.U.P.S.?

Se sì, specificare:



D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE SECONDA

**INDIRIZZI GENERALI RELATIVI  
ALLA PROGRAMMAZIONE  
PER IL PERIODO DI BILANCIO**

#### **Programma di mandato e pianificazione annuale**

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adatte alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

## **A) ENTRATE**

### **Tributi e tariffe dei servizi pubblici**

Viste tutte le novità previste in materia tributaria dalla Legge Finanziaria, verrà fatta successivamente apposita sessione di Consiglio per approvare le Tariffe e Aliquote.

### **Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale**

### **Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità**

Oltre al rispetto delle condizioni di cui all'articolo 203, l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione. Il rispetto del limite è verificato facendo riferimento anche agli interessi riguardanti i finanziamenti contratti e imputati contabilmente agli esercizi successivi. Non concorrono al limite di indebitamento le garanzie prestate per le quali l'ente ha accantonato l'intero importo del debito garantito.

## B) SPESE

### Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residui della gestione di parte corrente.

### Programmazione triennale del fabbisogno di personale

1) Premesso che:

- Con decreto 08/05/2018 il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha definito le "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle Amministrazioni pubbliche", necessarie per l'attuazione dell'art. 6-ter del D. Lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 22, comma 1, del D. Lgs. n. 75/2017;

- Visto l'art. 33, comma 2 del D.L. 34/2019 ed il D.M. attuativo del 17/03/2020 che dispongono le nuove capacità assunzionali per gli enti locali da applicare a decorrere dal 20/04/2020;

2) Il piano triennale dei fabbisogni di personale 2021/2023, prevede quanto segue:

- a) n. 1 assunzione a tempo indeterminato per la copertura di n. 1 posto di istruttore amministrativo categoria C presso il servizio affari generali – ufficio servizi demografici ed elettorali. In attesa della copertura del posto verrà prorogato il contratto a tempo determinato (C1 part time 50% in convenzione con il Comune di Braone);
- b) n. 1 assunzione a tempo indeterminato per la copertura di n. 1 posto part time 18 ore settimanali di istruttore direttivo contabile categoria D1 subordinato alla previa deliberazione da parte dell'Unione dei Comuni della Media Valle Camonica, dalla quale si desuma l'intenzione di acquisire in comando obbligatorio il dipendente in parola con totale onere a suo carico. In caso di scioglimento dell'Unione o recesso dalla medesima da parte del Comune di Losine, il dipendente suddetto sarà collocato alle dipendenze di questo Ente. Qualora vi fosse l'assunzione, le capacità assunzionali del Comune di Losine per l'anno 2021 sono esaurite;

### Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

### Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo di amministrazione di precedenti esercizi e con le possibili economie di parte corrente. E' utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra

le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

Principali investimenti programmati per il triennio 2021 - 2023				
Missione	Denominazione	2021	2022	2023
	Riqualificazione energetica edificio ex casa suore	0,00	0,00	397.500,00
	Riduzione rischio idraulico e idrogeologico del torrente	475.600,00	0,00	0,00
	Immissione fognature nel collettore comprensoriale	0,00	235.000,00	0,00
	Totale	475.600,00	235.000,00	397.500,00

Finanziamento degli investimenti	2021	2022	2023
Oneri di urbanizzazione			
Alienazione beni Immobili			
Contributi da privati			
Avanzo di amministrazione			
Mutui passivi			
Altre entrate			
Totale	0,00	0,00	0,00

#### Piano triennale delle Opere Pubbliche

Le opere previste nel piano triennale delle opere pubbliche nel triennio 2021/2023 sono di seguito elencate:

##### ANNO 2021

1) Opere di riduzione di rischio idraulico e idrogeologico del torrente € 475.600,00 finanziato per intero da da contributo regionale.

##### ANNO 2022

1) Realizzazione impianti e opere depurazione € 235.000,00 finanziato con alienazioni

##### ANNO 2023

1) ristrutturazione edificio ex casa suore € 397.500,00 finanziato con alienazioni

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Descrizione (Oggetto dell'Opera)	CODICE: Missione Programma	ANNO DI IMPEGNO FONDI	IMPORTO (InEuro)		FONTI DI FINANZIAMENTO (Descrizione Estremi)
			TOTALE	GIA' LIQUIDATO	
	.				
<b>TOTALI</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

## C) RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

### EQUILIBRI GENERALI E DI PARTE CORRENTE

EQUILIBRI GENERALI E DI PARTE CORRENTE	PREVISIONI		
	2021	2022	2023
<b>BILANCIO CORRENTE</b>			
Entrate correnti	474.345,92	478.845,92	482.845,92
Fondo pluriennale vincolato correnti	10.500,00	10.500,00	10.500,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a investimenti	0,00	0,00	0,00
Totale entrate correnti	484.845,92	489.345,92	493.345,92
Spese correnti	514.845,92	519.345,92	523.345,92
Avanzo (+) disavanzo (-)	-30.000,00	-30.000,00	-30.000,00
<b>BILANCIO INVESTIMENTI</b>			
Entrate investimenti	670.027,79	331.100,00	491.400,00
Fondo pluriennale vincolato investimenti	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a investimenti	0,00	0,00	0,00
Totale entrate investimenti	670.027,79	331.100,00	491.400,00
Spese investimenti	640.027,79	301.100,00	461.400,00
Avanzo (+) disavanzo (-)	30.000,00	30.000,00	30.000,00
<b>BILANCIO MOVIMENTO FONDI</b>			
Entrata movimento fondi	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Spesa movimento fondi	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Avanzo (+) disavanzo (-)	0,00	0,00	0,00
<b>BILANCIO SERVIZI PER CONTO TERZI</b>			
Entrata servizi per conto terzi	276.555,50	276.555,50	276.555,50
Spesa servizi per conto terzi	276.555,50	276.555,50	276.555,50
Avanzo (+) disavanzo (-)	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE GENERALE DEL BILANCIO</b>			
Entrate	1.531.429,21	1.197.001,42	1.361.301,42
Spese	1.531.429,21	1.197.001,42	1.361.301,42
Avanzo (+) disavanzo (-)	0,00	0,00	0,00

# C) RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

## EQUILIBRI DI CASSA

Descrizione		PREVISIONE2021
Fondo cassa al 01/01/2021		179.380,15
ENTRATA		
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	384.243,56
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	79.249,96
TITOLO 3	Entrate extratributarie	188.779,50
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	823.432,60
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
TITOLO 6	Accensione Prestiti	0,00
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	100.000,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	281.556,30
Totale entrata		2.036.642,07
SPESA		
TITOLO 1	Spese correnti	551.002,39
TITOLO 2	Spese in conto capitale	798.575,85
TITOLO 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	69.750,00
TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	100.000,00
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	289.598,82
Totale spesa		1.808.927,06
Fondo cassa al 31/12/2021		227.715,01

# E) GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI

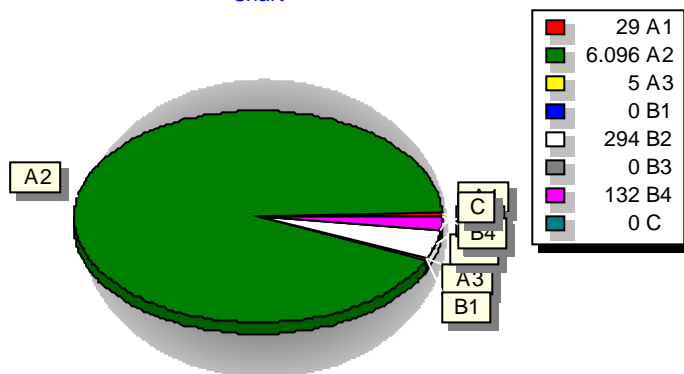
## EQUILIBRI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio del comune. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone il comune in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

### Attivo Patrimoniale 2019

Immobilizzazioni immateriali	29.116,74
Immobilizzazioni materiali	6.095.539,28
Immobilizzazioni finanziarie	5.164,57
Rimanenze	0,00
Crediti	293.993,78
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	132.004,37
Ratei e risconti attivi	0,00
<b>Totale</b>	<b>6.555.818,74</b>

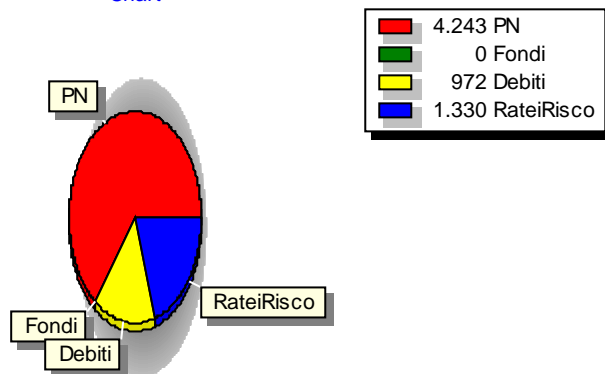
Chart



### Passivo Patrimoniale 2019

Patrimonio netto	4.243.220,09
Fondi rischi ed oneri	0,00
Debiti	972.423,33
Ratei e risconti passivi	1.330.192,56
<b>Totale</b>	<b>6.545.835,98</b>

Chart



L'ente, con delibera di competenza giunta, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Il prospetto riporta il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.









# INDICE

## PARTE PRIMA

### ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

#### 1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE ED AL TERRITORIO

Risultanze della popolazione	3
Risultanze del territorio	4

#### 2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI 6

#### 3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE 7

Situazione di cassa dell'Ente	7
Livello di indebitamento	7
Debiti fuori bilancio riconosciuti	7
Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui	7
Ripiano ulteriori disavanzi	7

#### 4. GESTIONE RISORSE UMANE 7

#### 5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA 8

## PARTE SECONDA

### INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

a) Entrate	3
Tributi e tariffe dei servizi pubblici	4
Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale	4
Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità	4
b) Spese	4
Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali	5
Programmazione triennale del fabbisogno di personale	5
Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi	5
Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche	5
Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi	6
c) Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa	7
e) Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali	9
f) Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica	11
g) Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)	12
h) Altri eventuali strumenti di programmazione	13

## **Allegati**

***LOSINE,***

***Il Segretario***

***Il Responsabile  
della Programmazione***

***Il Responsabile  
del Servizio Finanziario***

***Il Rappresentante Legale***